BOLLETTINO
DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

RESOCONTI:

GIUNTA DELLE ELEZIONI . . . . . *Pag.* 1

GIUSTIZIA (IV):

Comitato permanente per i pareri . » 2

BILANCIO E PROGRAMMAZIONE – PARTECIPAZIONI STATALI (V):

Comitato pareri . . . . . » 2

In sede referente . . . . . » 2

FINANZE E TESORO (VI):

Comitato pareri . . . . . » 3

DIFESA (VII):

In sede referente . . . . . » 3

LAVORI PUBBLICI (IX):

In sede referente . . . . . » 4

INDUSTRIA (XII):

In sede consultiva . . . . . » 5

COMMISSIONE SPECIALE PER L'ESAME DEI PROVVEDIMENTI CONCERNENTI LA DISCIPLINA DEI CONTRATTI DI LOCAZIONE DEGLI IMMOBILI URBANI:

In sede referente . . . . . » 6

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INDIRIZZO GENERALE E LA VIGILANZA DEI SERVIZI RADIOTELEVISIVI:

Sottocommissione permanente per l'accesso . . . . . *Pag.* 7

CONVOCAZIONI:

Giovedì 20 maggio 1976

Commissione inquirente per i procedimenti di accusa . . . . . *Pag.* 7

Finanze e tesoro (VI) . . . . . » 7

Commissione speciale per l'esame del disegno di legge di conversione del decreto-legge recante provvidenze per le popolazioni del Friuli colpite dal terremoto . . . . . » 8

GIUNTA DELLE ELEZIONI

MERCOLEDÌ 19 MAGGIO 1976, ORE 16. — *Presidenza del Presidente* GIOMO.

SOSTITUZIONE DI UN DEPUTATO NEL COLLEGIO I (TORINO).

Essendosi reso vacante un seggio nella lista n. 5 (Partito Liberale Italiano) per il Collegio I (Torino), in seguito alla morte

del deputato Giuseppe Alpino, la Giunta accerta che il candidato Enrico Demarchi segue immediatamente l'ultimo degli eletti nella stessa lista per il medesimo Collegio.

CONVALIDA DI DEPUTATI SUBENTRATI.

La Giunta delle elezioni decide di proporre la convalida dei seguenti deputati:

Benedetto Del Castillo, per il Collegio XXIX (Palermo);

Salvatore Gaetano Barberi, per il Collegio XXVIII (Catania).

LA SEDUTA TERMINA ALLE 16,15.

GIUSTIZIA (IV)

Comitato permanente per i pareri.

MERCOLEDÌ 19 MAGGIO 1976, ORE 19. — *Presidenza del Vicepresidente* TERRANOVA.

Disegno di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 19 maggio 1976, n. 266, concernente elevazione dei limiti di età per il collocamento in congedo dei sottufficiali e militari di truppa del Corpo degli agenti di custodia e dei graduati e militari di truppa dell'Arma dei carabinieri e del Corpo della guardia di finanza *(Parere alla VII Commissione)* (4534).

A seguito della relazione del Presidente Terranova e dell'intervento del deputato Perantuono, il Comitato adotta la seguente deliberazione:

« La Commissione giustizia esprime parere favorevole sul disegno di legge di conversione, osservando peraltro che il decreto-legge affronta in via transitoria e settoriale un problema che va impostato su basi più organiche e generali ».

LA SEDUTA TERMINA ALLE 19,10.

BILANCIO E PROGRAMMAZIONE PARTECIPAZIONI STATALI (V)

Comitato pareri.

MERCOLEDÌ 19 MAGGIO 1976, ORE 9,40. — *Presidenza del Vicepresidente* RAUCCI. — Interviene il Sottosegretario di Stato per il tesoro Fabbri.

Disegno di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 13 maggio 1976, n. 241, concernente concessione da parte della Cassa depositi e prestiti di un mutuo di lire 9.000 milioni all'Ente autonomo acquedotto pugliese per il ripianamento dei disavanzi di bilancio *(Parere alla IX Commissione)* (4533).

Su proposta del Presidente Raucci, che sostituisce il relatore Orsini, alla quale aderisce salvo il merito il deputato Bernini, la Commissione delibera, con il consenso del Tesoro, di esprimere parere favorevole al disegno di legge.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 9,50.

IN SEDE REFERENTE

MERCOLEDÌ 19 MAGGIO 1976, ORE 10,30. — *Presidenza del Presidente* REGGIANI. — Interviene il Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato, Carenini.

Disegno di legge:

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 aprile 1976, n. 156, recante provvidenze urgenti a favore dell'industria e dell'artigianato *(Approvato dal Senato) (Parere della VI e della XII Commissione)* (4531).

(Esame).

Il relatore Isgrò riferisce ampiamente sul disegno di legge, sottolineando come lo stesso si proponga di assicurare, nel presente momento economico e nella attuale situazione politica, misure indilazionabili atte ad assicurare la continuità del flusso del credito agevolato per la ristrutturazione industriale, a garantire un adeguato intervento nei punti di crisi, a sostenere le attività artigiane, a dare un adeguato apporto alle esportazioni e a consentire alla GEPI di svolgere le proprie attività istituzionali.

Dopo aver esaminato analiticamente i singoli articoli, precisando che la copertura degli oneri finanziari relativi all'esercizio in corso è assicurata con le prevedibili maggiori entrate che deriveranno dai prelievi fiscali sui depositi bancari, l'onorevole Isgrò conclude raccomandando alla Commissione l'approvazione del disegno di legge.

Il deputato Bernini dichiara che il gruppo comunista si asterrà dalla votazione, giacché il provvedimento va ben al di là di un intervento di emergenza, anche per

l'ampiezza dell'arco temporale di applicazione, nonostante la particolare situazione politica e istituzionale in cui è stato adottato e l'assenza di un organico piano programmatico di riferimento. In particolare avrebbero dovuto essere espunte le parti relative al rifinanziamento delle leggi n. 464 e n. 1470, la cui impostazione è ormai oggetto di critiche vivaci da parte di uno schieramento sempre più ampio di forze politiche.

Il deputato Orsini dichiara che il gruppo democristiano voterà a favore del disegno di legge, pur condividendo alcuni dei rilievi espressi dal deputato Bernini, specialmente in ordine alla carenza di un piano organico di interventi, essendo innegabile l'urgenza di dare un sostegno alle attività economiche del paese in un momento di così grave crisi. Del resto lo stesso gruppo comunista ha condiviso l'opportunità degli interventi a favore della GEPI, dell'artigianato, della cooperazione e delle esportazioni.

Il Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato Carenini, nell'associarsi alle considerazioni del relatore e dell'onorevole Orsini, precisa, circa le critiche rivolte al rifinanziamento delle leggi n. 464 e 1470, che la gestione degli ultimi due governi è stata tale da non meritare le accuse tradizionalmente rivolte a certi moduli applicativi del passato, anche se è innegabile l'opportunità di un adeguamento della normativa vigente in materia. Per quanto in particolare riguarda la legge n. 1470, si sono con essa salvati recentemente molti posti di lavoro, come è provato del resto dalle numerosissime richieste di concessione dei relativi benefici che pervengono al Ministero. Per questi motivi invita pertanto la Commissione ad esprimersi favorevolmente sul disegno di legge.

La Commissione delibera quindi a maggioranza, con l'astensione del gruppo comunista, di dare mandato al relatore di riferire favorevolmente all'Assemblea sul disegno di legge nel testo trasmesso dal Senato, avvalendosi dell'autorizzazione a riferire oralmente già concessa nella seduta della Camera del 6 maggio scorso. Il Presidente Reggiani si riserva di procedere alla nomina del Comitato dei Nove.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11.

FINANZE E TESORO (VI)

Comitato pareri.

MERCOLEDÌ 19 MAGGIO 1976, ORE 10. — *Presidenza del Vicepresidente* TERRAROLI.

Disegno di legge:

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 aprile 1976, n. 156, recante provvidenze urgenti a favore dell'industria e dell'artigianato *(Approvato dal Senato) (Parere alla V Commissione)* (4531).

Su proposta del relatore Vincenzi, la Commissione adotta il seguente parere:

« La Commissione, pur dichiarando che nulla osta all'ulteriore *iter*, osserva che il rifinanziamento di invecchiate leggi per il credito agevolato all'industria, che incorporano anche antiquati meccanismi di agevolazione fiscale, non agevola il riordino del sistema degli incentivi ai fini di interventi organici in materia di politica industriale ».

Disegno di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 13 maggio 1976, n. 241, concernente concessione da parte della Cassa depositi e prestiti di un mutuo di lire 9.000 milioni all'Ente autonomo acquedotto pugliese per il ripianamento dei disavanzi di bilancio *(Parere alla IX Commissione)* (4533).

Su proposta del relatore Vincenzi, la Commissione adotta il seguente parere:

« La Commissione, pur dichiarando che nulla osta all'ulteriore *iter*, osserva che le risorse della Cassa depositi e prestiti devono essere destinate esclusivamente ed istituzionalmente agli enti locali, e non ad enti del tipo di quello considerato dal decreto-legge ».

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10,15.

DIFESA (VII)

IN SEDE REFERENTE

MERCOLEDÌ 19 MAGGIO 1976, ORE 18,15. — *Presidenza del Presidente* GUADALUPI. — Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa, Dalvit.

Disegno di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 19 maggio 1976, n. 266, concernente elevazione del limite di età per il collocamento in congedo dei sottufficiali e militari di truppa del Corpo degli agenti di custodia e dei graduati e militari di truppa dell'Arma dei carabinieri e del Corpo della guardia di finanza *(Parere della IV, della V e della VI Commissione)* (4534).

(*Esame e conclusione*).

Il Presidente Guadalupi, relatore, riferisce favorevolmente sul disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 266, con il quale vengono elevati i limiti di età per il collocamento in congedo dei sottufficiali e militari di truppa del Corpo degli agenti di custodia e dei graduati e militari di truppa dell'arma dei carabinieri e del corpo della guardia di finanza. Il decreto-legge risponde ai requisiti costituzionali della necessità e dell'urgenza soprattutto per quanto si riferisce agli agenti di custodia, in relazione alle esigenze di attuazione del nuovo regolamento penitenziario.

Il relatore si sofferma quindi sui singoli articoli del decreto-legge, raffrontando le disposizioni in esso contenute con la normativa ad oggi vigente. Dà quindi ragione di un articolo aggiuntivo all'articolo 3 che, per salvaguardare situazioni personali preventivate, consenta ai militari interessati di chiedere di cessare dal servizio con l'applicazione del precedente limite di età.

Intervengono nel dibattito i deputati Caiati, Buffone, Birindelli, Bandiera, per dichiararsi d'accordo e con il provvedimento e con l'emendamento del relatore.

Il deputato Mignani, affermato che siamo in presenza dell'ennesima prova dell'incapacità degli organi dello Stato e dei loro gravissimi ritardi nel prevedere le situazioni, e rilevato che il provvedimento si muove in senso contrario alla logica di una riduzione dell'età pensionabile, propone un subemendamento all'articolo aggiuntivo proposto dal relatore, che ne estende gli effetti al Corpo degli agenti di custodia.

Il Presidente Guadalupi, relatore, accetta il subemendamento Mignani.

Il sottosegretario Dalvit, illustrate le ragioni che giustificano il ricorso alla decretazione d'urgenza e affermata la validità del provvedimento, si dichiara favorevole sia all'articolo aggiuntivo che al subemendamento, a proposito del quale riferisce l'avviso favorevole anche del sottosegretario alla giustizia Dell'Andro, da lui interpellato.

La Commissione approva quindi l'articolo unico di conversione modificato con il seguente articolo aggiuntivo:

ART. 3-*bis*.

« In deroga a quanto previsto nell'articolo 1 e nel primo comma dell'articolo 2 e per un periodo di un anno a decorrere dall'entrata in vigore della presente legge i sottufficiali e i militari di truppa del Corpo degli agenti di custodia e gli appuntati e i militari di truppa dell'Arma dei carabinieri e del Corpo della guardia di finanza possono chiedere, con domanda da presentarsi nel termine previsto per l'inoltro della documentazione pensionistica, che nei loro confronti siano applicati i più bassi limiti di età rispettivamente previsti dagli articoli 26 e 93 della legge 18 febbraio 1963, n. 173, e dall'articolo 3 della legge 11 dicembre 1971, n. 1090.

In tal caso la cessazione dal servizio si considera ad ogni effetto avvenuta per età ».

La Commissione quindi delibera all'unanimità di richiedere all'Assemblea l'autorizzazione alla relazione orale, dando in tal senso mandato al relatore.

Il Presidente comunica di aver chiamato a far parte del Comitato dei nove, oltre a se stesso quale relatore, i deputati Buffone, Sobrero, Villa, Tesi, Mignani, Bandiera, Savoldi, Niccolai Giuseppe e Birindelli.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 19,25.

LAVORI PUBBLICI (IX)

IN SEDE REFERENTE

MERCOLEDÌ 19 MAGGIO 1976, ORE 16,45 — *Presidenza del Presidente* GIGLIA.

Disegno di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 13 maggio 1976, n. 241, concernente concessione da parte della Cassa depositi e prestiti di un mutuo di lire 9.000 milioni all'Ente autonomo acquedotto pugliese per il ripianamento dei disavanzi di bilancio *(Parere della V e della VI Commissione)* (4533).

(*Esame e approvazione*).

Il relatore Fusaro illustra il contenuto del decreto-legge e conclude invitando la Commissione ad approvare il disegno di legge di conversione.

Il deputato Calvetti concorda sulla relazione svolta, pur rilevando la necessità di adeguare le entrate ordinarie dell'Ente agli effettivi costi da esso sostenuti per l'espletamento del servizio.

Il deputato Piccone ritiene che il provvedimento non ha alcuna giustificazione oggettiva: non è data infatti alcuna motivazione del disavanzo dell'ente, che persegue una politica decisamente clientelare. Si dichiara pertanto contrario al provvedimento stesso.

Il deputato Raffaelli afferma che è necessario operare una chiara scelta a proposito del prezzo politico o meno dei servizi erogati dall'ente, assumendo nel secondo caso decisioni necessarie per il pareggio del bilancio, e sottolinea che esorbita dalle finalità istituzionali della Cassa depositi e prestiti la accensione dei mutui previsti nel decreto-legge. Conclude rilevando l'inopportunità del provvedimento anche in relazione al previsto minore afflusso dei fondi alla Cassa depositi e prestiti in conseguenza della elevazione del tasso di sconto e dalle obiettive difficoltà in cui la stessa Cassa depositi e prestiti si trova quanto al perseguimento dei propri fini istituzionali.

Il relatore Fusaro pur dichiarando di condividere in via di principio alcune delle osservazioni formulate, insiste sulla necessità di assicurare il pareggio del bilancio dell'ente e conclude insistendo per l'approvazione del provvedimento in considerazione della sua obiettiva urgenza.

La Commissione approva quindi un emendamento presentato dai deputati Piccone, Raffaelli e Todros, tendente a limitare a lire 3.000 milioni, per il solo esercizio 1976, l'ammontare del mutuo da contrarsi dall'ente ed i conseguenti emendamenti agli articoli 2 e 4, ed al titolo del decreto-legge.

La Commissione delibera quindi di dare mandato al relatore di riferire oralmente all'Assemblea.

Il Presidente si riserva di nominare il Comitato dei nove.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 17,15.

INDUSTRIA (XII)

IN SEDE CONSULTIVA

MERCOLEDÌ 19 MAGGIO 1976, ORE 10,10. — *Presidenza del Presidente* MAMMÌ. — Interviene il Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato, Carenini.

Disegno di legge:

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 aprile 1976, n. 156, recante provvidenze urgenti a favore dell'industria e dell'artigianato *(Approvato dal Senato) (Parere alla V Commissione)* (4531).

Il relatore Aliverti, dopo aver ricordato che i temi implicati dal provvedimento hanno costituito l'interesse prevalente della Commissione nel corso di tutta la legislatura, rileva che la mancata riforma dei criteri generali che presiedono alla incentivazione industriale non può essere imputata al Governo che già da tempo, attraverso il Ministro Donat-Cattin, ha presentato un apposito disegno di legge. Si diffonde quindi ad illustrare le varie parti del disegno di legge, ricordando le perplessità più volte manifestate dalla Commissione sul rifinanziamento delle leggi nn. 464 e 1470 e sottolineando positivamente sia il massiccio finanziamento dell'Artigiancasse e il relativo ripritsino da parte del Senato della quota di riserva per il Mezzogiorno, sia l'aumento di capitale della GEPI e l'incremento del fondo per il finanziamento delle esportazioni. Esprime invece la sua personale riserva sulla norma aggiunta dal Senato che prevede la concessione di contributi, a valere sul fondo di dotazione della sezione speciale per il credito alla cooperazione, a favore delle associazioni nazionali di rappresentanza del movimento cooperativo. Conclude proponendo il parere favorevole sul disegno di legge.

Il deputato Brini afferma che il suo gruppo dissente sulla impostazione del provvedimento che giudica contraddittoria e viziata dalla scelta politica del partito di maggioranza relativa che ha condotto alle elezioni anticipate anziché ad un accordo sui problemi urgenti della politica industriale. Il suo gruppo è decisamente contrario al rifinanziamento delle leggi n. 464 e n. 1470 mentre ritiene necessari l'aumento del capitale della GEPI e del fondo dell'Artigiancasse: da ciò il suo atteggiamento di astensione.

Il deputato Tocco, ricordato come il provvedimento originario, riguardante esclusivamente l'aumento del capitale della GEPI, sia stato poi scorrettamente allargato alle altre misure previste nell'attuale decreto-legge, ribadisce la posizione nettamente con-

traria del suo gruppo al rifinanziamento delle leggi n. 464 e n. 1470, unanimemente considerate come distorsive d'ogni serio criterio di ristrutturazione industriale. Per questo la sua parte politica voterà contro il disegno di legge.

Il deputato Laforgia avverte che il rifinanziamento delle leggi n. 464 e n. 1470 non rappresenta la continuità di un certo tipo di intervento ma serve a chiuderlo definitivamente. Si compiace per il rifinanziamento del fondo per il concorso del pagamento degli interessi nelle operazioni di credito a favore delle imprese artigiane e per il recupero della quota di riserva per il Mezzogiorno che costituisce un punto irrinunciabile nella linea meridionalistica della sua parte politica. Condivide le perplessità del relatore in ordine ai contributi previsti per le associazioni nazionali del movimento cooperativo.

Su proposta del relatore la Commissione esprime infine a maggioranza il proprio parere favorevole sul provvedimento in esame.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,20.

COMMISSIONE SPECIALE
per l'esame dei provvedimenti concernenti la disciplina dei contratti di locazione degli immobili urbani.

IN SEDE REFERENTE

MERCOLEDÌ 19 MAGGIO 1976, ORE 18. — *Presidenza del Presidente* DE LEONARDIS. — Interviene il Sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, Dell'Andro.

Disegno di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 13 maggio 1976, n. 228, concernente provvedimenti urgenti sulla proroga dei contratti di locazione e sublocazione degli immobili urbani (4532).

(*Esame e approvazione con modificazione*).

Il Presidente De Leonardis, relatore sul provvedimento, auspica che il Parlamento proceda ad approvare senza modificazioni il disegno di legge, anche al fine di non condizionare in alcun modo le Camere che usciranno dalle prossime elezioni e si dovranno occupare della complessa materia, il cui riordinamento è improcrastinabile.

Il deputato Todros, lamentata la tardività del decreto di proroga, ritiene comunque irrinunciabili alcune modifiche; presenta a tal fine il seguente emendamento, dichiarando che il gruppo comunista si riserva di presentarne altri in Assemblea:

Sostituire l'articolo unico del disegno di legge con il seguente:

ARTICOLO UNICO.

È convertito in legge il decreto-legge 13 maggio 1976, n. 228, recante provvedimenti urgenti sulla proroga dei contratti di locazione e di sublocazione degli immobili urbani, con le seguenti modificazioni:

L'articolo 1 è sostituito dal seguente:

« I contratti di locazione e di sublocazione di immobili urbani, in corso alla data di entrata in vigore della presente legge sono prorogati fino alla data del 31 dicembre 1976. Sino alla predetta data continuano ad applicarsi, anche per i canoni e l'esecuzione dei provvedimenti di rilascio, le disposizioni del decreto-legge 25 giugno 1975, n. 255, convertito nella legge 31 luglio 1975, n. 363, nonché le altre disposizioni speciali vigenti in materia di locazione e sublocazione di immobili urbani ».

Dopo l'articolo 1 è inserito il seguente articolo:

ART. 1-*bis*.

« Per la durata della proroga di cui al precedente articolo 1, è sospesa l'esecuzione dei provvedimenti di rilascio degli immobili locati fondati sull'inesistenza del diritto di proroga ».

I deputati La Loggia e Todros presentano il seguente identico emendamento:

All'articolo 1 del decreto-legge, dopo le parole: « 31 dicembre 1976 », *aggiungere le seguenti*: « ovvero, quando si tratti di immobile adibito ad uso di albergo, pensione e locanda, fino al 30 giugno 1977 ».

Dopo interventi dei deputati La Loggia e Stefanelli, diretti a chiarire il concetto di inesistenza del diritto di proroga di cui all'articolo 1-*bis*, distinguendolo dal concetto di decadenza dal diritto stesso, il relatore De Leonardis e il sottosegretario Dell'Andro si dichiarano perplessi sull'opportunità dell'emendamento di cui all'articolo 1-*bis*, col quale, mentre si viene a premiare chi non

avrebbe diritto a proroghe di sorta, si rischia di interferire sull'attività giudiziaria mettendo in forse sentenze passate in giudicato.

La Commissione approva, con l'astensione del gruppo democristiano, l'emendamento del deputato Todros interamente sostitutivo dell'articolo unico del disegno di legge di conversione, dopo che il relatore De Leonardis si è manifestato contrario all'introduzione dell'articolo 1-*bis*, sul quale il Governo si è rimesso alla Commissione; approva altresì gli identici emendamenti Todros e La Loggia, ai quali il sottosegretario Dell'Andro si dichiara contrario, riferiti al nuovo testo dell'articolo unico del disegno di legge di conversione.

La Commissione dà mandato infine al Presidente De Leonardis di riferire all'Assemblea e di nominare il Comitato dei nove.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 19.

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INDIRIZZO GENERALE E LA VIGILANZA DEI SERVIZI RADIOTELEVISIVI

Sottocommissione permanente per l'accesso.

MERCOLEDI 19 MAGGIO 1976, ORE 17. — *Presidenza del Presidente* BOGI.

Il Presidente Bogi comunica che, ai sensi dell'articolo 8 del regolamento per l'accesso, in data 12 maggio 1976 è pervenuta da parte del Comitato regionale per il servizio radiotelevisivo della Liguria copia del relativo regolamento per l'accesso.

Il Presidente avverte altresì che la RAI ha comunicato di poter realizzare le trasmissioni per l'accesso regionale solo a partire dal 1° luglio 1976 e solo in rete radiofonica nella fascia oraria 14-15,30.

Il Presidente rileva quindi che la Sottocommissione non è in numero legale e rinvia pertanto la seduta alle 18,10.

(La seduta, sospesa alle 17,10, è ripresa alle 18,10).

Il Presidente, constatata nuovamente la mancanza del numero legale, convoca la Sottocommissione per mercoledì 26 maggio, alle 17, con lo stesso ordine del giorno.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 18,30.

CONVOCAZIONI

COMMISSIONE INQUIRENTE per i procedimenti di accusa.

Giovedì 20 maggio, ore 10,30.

(Seduta pubblica ai sensi dell'articolo 1 della legge 18 marzo 1976, n. 65).

Giovedì 20 maggio, ore 16,30.

VI COMMISSIONE PERMANENTE
(Finanze e tesoro)

Giovedì 20 maggio, ore 9.

IN SEDE REFERENTE.

Esame del disegno di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 12 maggio 1976, n. 209, concernente ulteriore proroga del termine per la presentazione della dichiarazione dei redditi delle persone fisiche (4536) — Relatore: La Loggia.

IN SEDE CONSULTIVA.

Parere sul disegno di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 19 maggio 1976, n. 266, concernente elevazione del limite di età per il collocamento in congedo dei sottufficiali e militari di truppa del Corpo degli agenti di custodia e dei graduati e militari di truppa dell'Arma dei carabinieri e del Corpo

della guardia di finanza (4534) — Relatore: La Loggia — (*Parere alla VII Commissione*).

COMMISSIONE SPECIALE

per l'esame del disegno di legge di conversione del decreto-legge recante provvidenze per le popolazioni del Friuli colpite dal terremoto.

Giovedì 20 maggio, ore 9.

Costituzione della Commissione.

IN SEDE REFERENTE.

Esame del disegno di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 13 maggio 1976, n. 227, recante provvidenze per le popolazioni dei comuni della regione Friuli-Venezia Giulia colpite dal terremoto del maggio 1976.

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

Licenziato per la stampa alle ore 23.